

Convegno nel Palazzo Baronio, sede dell'Università di Cassino A Sora il primo Festival dell'Economia

Si è svolto nell'aula magna dell'Università di Cassino, presso il polo didattico di Sora, nel prestigioso Palazzo Baronio, il primo Festival dell'Economia, organizzato dall'associazione culturale Filarete. Nella giornata del 5 novembre Fiorenza Taricone, docente di Storia delle Dottrine politiche presso l'Università di Cassino, ha presentato una relazione su "Le teorie del buon governo", spiegando che l'economia politica, come tradisce l'etimologia della parola, è nata come legge della casa, di quella casa che era governata dalle donne. "Oggi, purtroppo, non è abbastanza diffusa, per colpa di una strategia comunicativa precisa", ha continuato. "I

giornali - e i media in generale - non parlano di economia politica, tranne che negli inserti speciali, nei quali i ragazzi non capiscono nulla".

Paolo Ermani, vice presidente del Movimento per la Decrescita Felice, ha spiegato i "Diversi approcci alla misurazione della ricchezza prodotta, dal Pil al Bil, la (possibile) decrescita felice". Davide Rossi, referente del Gruppo d'Acquisto Solidale Valcomino, ha parlato di "Economia ripensata dal basso - Consumo critico, boicottaggio, Gruppi d'acquisto solidali". Nel pomeriggio Maria Savona, docente di Economia presso l'Università del

Sussex, Fiorenza Taricone e Costanza D'Elia, docente di Storia moderna all'Università di Cassino, hanno discusso intorno agli "Effetti della globalizzazione sulle economie in via di sviluppo. Il caso dell'India".

Sabato 6 novembre si è tenuta, presso la Sala Consiliare del Comune di Sora, una tavola rotonda su "Economia e territorio: opportunità, casi di eccellenza e ipotesi di sviluppo", cui hanno partecipato il sindaco Cesidio Casinelli, amministratori locali, imprenditori e Michele Negri, docente di Analisi delle Culture politiche presso l'Università di Cassino.

Cinzia Dal Maso



E' stata inaugurata ieri nella Sala Paolina di Castel Sant'Angelo - dal sottosegretario ai Beni culturali Francesco Maria Giro e dal presidente del Comitato per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia Giuliano Amato - la mostra "Garibaldi. Tutt'altra Italia io sognavo...". Per l'occasione è stato svelato il dipinto su Garibaldi appositamente realizzato da Francesca Leone, figlia del celeberrimo regista.

Secondo il sottosegretario Giro, "si tratta di un altro fondamentale tassello alla vigilia delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Lo spirito patriottico, che animò l'eroe dei due mondi, è una delle più importanti pagine non solo della nostra storia risorgimentale ma anche di quella europea. Non a caso il percorso che caratterizza l'esposizione si snoda attraverso episodi significativi della sua vita come la Repubblica Romana del 1849, la disperata ricerca di sconfiggere i francesi per annettere Roma, le battaglie in Sud America e la difesa delle idee rivoluzionarie della Francia nel 1870".

Garibaldi aveva raggiunto Roma nel dicembre del 1848, insieme a molti altri patrioti, come Angelo Masina e Goffredo Mameli. Tra il 30 aprile e il 30 giugno del 1849 l'Eroe dei Due Mondi organizzò la disperata difesa di Roma contro le truppe francesi del generale Oudinot. Avrebbe abbandonato la città solo il 2 luglio, insieme a quattrocento fanti e cinquecento uomini di cavalleria. Tra i primi a schierarsi accanto a lui



La mostra su Garibaldi inaugurata da Francesco Maria Giro "Tutt'altra Italia io sognavo..." a Castel Sant'Angelo

furono Anita, Ciceruacchio e Ugo Bassi.

Come aggiunge Giro, "il rigore quasi filologico, condotto nell'allestimento dai due curatori Lorenzo Zichichi e Cristina Tronca, ci consente di ammirare documenti autentici e rivisitazioni in chiave contemporanea alternate alla biografia degli eventi". Erano presenti all'inaugurazione la soprintendente per il Polo Museale di Roma, Rossella Vodret e il curatore

della mostra Lorenzo Zichichi.

Tra le molte opere in esposizione, il dipinto di Renato Guttuso "La Battaglia del Ponte dell'Ammiraglio" e il bozzetto per un'opera di grandi dimensioni di Piero Guccione dal titolo "Il muro del Mare".

Il racconto biografico dell'Eroe dei Due mondi è accompagnato da dipinti, sculture e cimeli, provenienti da una delle più importanti

raccolte private su Garibaldi, la Collezione Tronca. Tra questi, la bandiera della Repubblica Romana, la spada di Luciano Manara morto in difesa di Roma repubblicana e la Quadrella dei ritratti del Generale. In esposizione anche orologi, spade, ceramiche e affreschi.

La Collezione Tronca, cominciata oltre trenta anni fa da Francesco Paolo Tronca, è attualmente una delle più ricche non solo di cimeli garibal-

dini, ma anche della vastissima produzione che si sviluppò intorno al mito dell'eroe oltre che in Italia, in molti paesi europei. Garibaldi può essere considerato il primo personaggio storico italiano che fece innamorare di sé tante nazioni grazie al suo fascino e al suo carisma. Nella maggior parte delle case italiane di fine Ottocento, ma anche in molte di quelle inglesi o francesi, si custodiva, come degno di venerazione,

un oggetto che lo riproduceva, magari un piatto, un ricamo o un busto. Le nobili famiglie di fede monarchica preferivano un ritratto in divisa da generale piemontese, mentre le famiglie repubblicane meno abbienti si potevano accontentare di un'incisione acquerellata con l'eroe in camicia rossa.

Un video in italiano e inglese raccoglie gli spezzoni dei film ispirati all'epopea garibaldina.

La mostra è organizzata dal Cigno edizioni - che cura anche il catalogo - con la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma, in partnership con il Giornale di Sicilia e con il patrocinio della Regione Lazio Assessorato alla Cultura, della Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Media partners Giornale di Sicilia e Telesia.

Sarà possibile visitare la mostra fino al 3 aprile 2011, dal martedì alla domenica, con orario 9 - 19. Tel. 066819111. Entrata da Lungotevere di Castello, 50. Ingresso 8,00 euro.

Dell'argomento si parlerà a Nuova Spazio Radio (88.100 MHz), a "Questa è Roma", il programma ideato e condotto da Maria Pia Partisani, in studio con Livia Ventimiglia il martedì dalle 14 alle 15 e in replica il sabato dalle 10 alle 11.

Pagina a cura di Antonio Venditti
www.specchioromano.it

A tavola con gusto...romano Un dolce semplice ed economico: la pizza di ricotta e polenta

Per un dolce supereconomico e semplicissimo, ci vogliono circa 300 grammi di ricotta e altrettanti di farina di polenta. La ricotta va sciolta con uno "sgommarello" di acqua tiepida e lavorata per qualche minuto con la "cucchiara" di legno, pian piano, insieme a un etto di zucchero. Ora si aggiunge la farina di polenta, un po' alla volta, sempre mescolando con attenzione, affinché non si formino grumi, fino ad ottenere un composto cremoso non troppo denso, magari: aggiun-

gendo ancora poca acqua tiepida. Chi vuole può mettere mezzo cucchiaino di cannella in polvere. Indispensabile, invece, è una manciata di uva passa, lo zibibbo o l'uva sultanina che non ha semi, ammollata nell'acqua calda, sciacquata e strizzata con cura. Ora si versa il tutto in una teglia unta con olio extravergine di oliva, nella quale la pizza deve risultare alta circa un centimetro. Si spiana bene la superficie, quindi vi si versa un filo di olio. Chi avesse in casa qual-

che pinolo, lo può aggiungere, ma questo complemento non è necessario.

Non resta che infornare e cuocere a 180 gradi per circa tre quarti d'ora. La pizza è pronta quando in superficie si forma una crosticina dorata. E' ottima sia calda che fredda, per una merenda sana e gustosa, dal sapore delle tradizioni di una volta.

Cinzia Dal Maso
cinziaaldamaso@yahoo.it

